

Codice fiscale Amministrazione/Società/Ente	Denominazione Amministrazione/ Società/Ente	Nome RPC	Cognome RPC	Data di nascita RPC	Qualifica RPC	Data inizio incarico di RPC	Il RPC svolge anche le funzioni di Responsabile della trasparenza: (Si/No)	Organo d'indirizzo (solo se RPC manca, anche temporaneamente, per qualunque motivo)	Nome Presidente Organo d'indirizzo (rispondere solo se RPC è vacante)	Cognome Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Data di nascita Presidente Organo d'indirizzo (solo se RPC è vacante)	Motivazione dell'assenza, anche temporanea, del RPC	Data inizio vacanza RPC (solo se RPC è vacante)
90037020956	ARGEA Sardegna	Marcella	Meloni	16/08/1959	Dirigente	31/12/2014	NO						

ID	Domanda	Risposta (Max 2000 caratteri)
1	<p>CONSIDERAZIONI GENERALI SULL'EFFICACIA DELL'ATTUAZIONE DEL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (PTPC) E SUL RUOLO DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC)</p>	
1.A	<p>Stato di attuazione del PTPC - Valutazione sintetica del livello effettivo di attuazione del PTPC indicando i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure attuate</p>	<p>Nel corso del 2016 si è proceduto all'aggiornamento del PTPC: - con l'inserimento della sezione "Analisi dello scenario"; - con la revisione del documento "Aree di rischio e Processi a rischio" dove, per ognuno dei processi gestiti da Argea, sono evidenziate le fasi in cui esso si articola, i ruoli responsabili, i tempi di attuazione, la tipologia e la rilevanza del rischio potenziale, le misure di prevenzione da applicare, distinte tra quelle Generali, Trasversali, Organizzative Specifiche e Comportamentali; - con l'inserimento di una ulteriore misura di prevenzione "Monitoraggio sul rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti"; - con l'inserimento, tra i soggetti responsabili dell'attuazione del PTPC, dei "Referenti Anticorruzione", formalmente nominati con funzioni di supporto al RPC al fine di favorire il raccordo tra quest'ultimo e i dirigenti dei Servizi Argea ed infine - con l'inserimento del documento "Griglia delle Competenze" nel quale, per ciascun soggetto responsabile, sono state declinate le specifiche competenze, le responsabilità e le tempistiche da rispettare.</p> <p>Dall'attività di monitoraggio è emerso che nel 2016 il PTPC è stato attuato al 100% per ciò che concerne gli adempimenti principali in capo ai vari soggetti responsabili della sua attuazione e per ciò che concerne l'attuazione delle Misure di Prevenzione previste. L'Argea, infatti, ha proseguito l'attuazione del percorso formativo, dedicato specificamente alla prevenzione della corruzione e destinato ai soggetti responsabili dell'attuazione del PTPC. Anche la misura della rotazione del personale è stata attuata sia per il personale addetto alle attività istruttorie, sia per gli incarichi di responsabilità delle Unità Organizzative. Per questi ultimi, conferiti a gennaio del 2016, con durata biennale, la rotazione ha interessato il 31% del totale delle 54 posizioni attribuite. Per quanto riguarda l'obbligo di astensione per conflitto di interessi, sono state effettuate 10 segnalazioni da parte del personale dipendente e 1 segnalazioni da parte dei Dirigenti. Non sono invece pervenute segnalazioni di illecito. I Dirigenti hanno presentato la dichiarazione annuale sull'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi ricoperti, resa ai sensi del DPR 445/2000. L'Argea ha inoltre proseguito il percorso interno di informatizzazione e nel 2016 è stato sviluppato un apposito applicativo che consente l'acquisizione informatizzata dei dati sui procedimenti gestiti dall'Agenzia. Al momento si è in fase conclusiva di alimentazione del data base. Una volta conclusasi questa fase, l'applicativo suddetto sarà consultabile on-line dai diretti interessati, garantendo così anche la piena attuazione della Misura Generale 5.9 "Accesso telematico ai dati". Lo stesso applicativo consentirà contestualmente il continuo monitoraggio sul rispetto dei termini per la conclusione dei procedimenti, dando così attuazione anche alla Misura Generale 5.10</p>

1.B	<p>Aspetti critici dell'attuazione del PTPC - Qualora il PTPC sia stato attuato parzialmente, indicare le principali motivazioni dello scostamento tra le misure attuate e le misure previste dal PTPC</p>	<p>La criticità emersa nel 2015, relativa all'attuazione della Misura di prevenzione "accesso telematico", è stata parzialmente risolta con la definizione dell'applicativo per l'acquisizione dei dati sui procedimenti gestiti da Argea. L'enorme numero dei procedimenti, che si attesta mediamente nell'ordine dei 50.000 (dati consuntivo 2015 delle domande istruite) e la loro peculiarità (trattasi per lo più di procedimenti finalizzati all'erogazione di contributi in agricoltura articolati in varie fasi e tipologie), ha reso più difficoltoso del previsto la definizione dell'applicativo in questione, che è stato reso disponibile per il caricamento dei dati dal mese di settembre del 2016. Il software progettato e messo a punto dagli sviluppatori della stessa Agenzia, una volta a regime consentirà, così come previsto nel PTPC, la piena attuazione della Misura 5.9.</p>
1.C	<p>Ruolo del RPC - Valutazione sintetica del ruolo di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC individuando i fattori che ne hanno supportato l'azione</p>	<p>Il RPC Argea, nominato dal Direttore Generale con determinazione 8501 del 31 dicembre 2014, ha svolto nel corso del 2016 le attività previste dalla normativa di riferimento e dal PTPC (pubblicazione della relazione annuale di monitoraggio sull'attuazione PTPC 2015/2017, aggiornamento e pubblicazione del PTPC 2016/2018, monitoraggio attività 2016). Al fine di garantire l'attuazione del PTPC, il RPC ha quindi proseguito, anche nel 2016, le attività necessarie per una adeguata diffusione della conoscenza del Piano stesso e dei suoi allegati. Allo scopo, sono state organizzate delle apposite giornate formative rivolte al personale Argea, ai Dirigenti e ai Referenti Anticorruzione nominati nel 2016. Nel corso del 2016, il RPC ha curato e coordinato le attività per la definizione e implementazione dell'applicativo per l'acquisizione dei dati sui procedimenti gestiti da Argea. In raccordo con i dirigenti e i referenti anticorruzione, il RPC ha inoltre curato il monitoraggio sull'attuazione del Piano, raccogliendo i dati utili alla redazione della relazione di monitoraggio entro i termini previsti.</p>
1.D	<p>Aspetti critici del ruolo del RPC - Illustrare i fattori che hanno ostacolato l'azione di impulso e coordinamento del RPC rispetto all'attuazione del PTPC</p>	<p>L'Agenzia Argea Sardegna è una struttura complessa articolata in 13 Servizi e 54 Unità Organizzative di 1° Livello, dislocate su tutto il territorio regionale. Nel 2016 la nomina dei Referenti Anticorruzione ha parzialmente risolto la criticità lamentata nel 2015, relativa al raccordo tra il RPC e i Dirigenti delle diverse strutture organizzative, per la corretta attuazione del piano e per la corretta applicazione delle misure di prevenzione. Permane ancora una residua criticità relativa al monitoraggio costante delle attività, che si prevede di risolvere totalmente nel corso del 2017, allorché i Referenti, ormai formati, saranno totalmente operativi in tal senso.</p>

SCHEMA PER LA PREDISPOSIZIONE ENTRO IL 16/01/2017 DELLA RELAZIONE ANNUALE DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

La presente scheda è compilata dal RPC delle pubbliche amministrazioni relativamente all'attuazione del PTPC 2016 e pubblicata sul sito istituzionale dell'amministrazione.

Le società e gli altri enti di diritto privato in controllo pubblico nonché gli enti pubblici economici utilizzano, per quanto compatibile, la presente scheda con riferimento alle misure anticorruzione adottate in base al PNA 2013, successivo aggiornamento del 2015 (Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015) e alle Linee Guida ANAC di cui alla determinazione n. 8/2015, secondo quanto previsto dalle disposizioni transitorie (paragrafo 6).

ID	Domanda	Risposta (inserire "X" per le opzioni di risposta selezionate)	Ulteriori Informazioni (Max 2000 caratteri)
2	GESTIONE DEL RISCHIO		
2.A	Indicare se è stato effettuato il monitoraggio per verificare la sostenibilità di tutte le misure, obbligatorie (generali) e ulteriori (specifiche) individuate nel PTPC		
2.A.1	Si (indicare le principali criticità riscontrate e le relative iniziative adottate)	X	L'Agenzia Argea Sardegna è una struttura complessa articolata in 13 Servizi e 54 Unità Organizzative di 1° Livello, dislocate su tutto il territorio regionale. Nel 2016 la nomina dei Referenti Anticorruzione ha parzialmente risolto la criticità lamentata nel 2015, relativa al raccordo tra il RPC e i Dirigenti delle diverse strutture organizzative, per la corretta attuazione del piano e per la corretta applicazione delle misure di prevenzione. Permane ancora una residua criticità relativa al monitoraggio costante delle attività, che si prevede di risolvere totalmente nel corso del 2017, allorché i Referenti, ormai formati, saranno totalmente operativi in tal senso.
2.A.2	No, anche se il monitoraggio era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.3	No, il monitoraggio non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
2.A.4	Se non è stato effettuato il monitoraggio, indicare le motivazioni del mancato svolgimento		
2.B	Indicare in quali delle seguenti aree si sono verificati eventi corruttivi (più risposte sono possibili)		
2.B.1	Acquisizione e progressione del personale		
2.B.2	Affidamento di lavori, servizi e forniture		
2.B.3	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.4	Provvedimenti ampliati della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario		
2.B.5	Aree di rischio ulteriori (elencare quali)		
2.B.6	Non si sono verificati eventi corruttivi	X	
2.C	Se si sono verificati eventi corruttivi, indicare se nel PTPC 2016 erano state previste misure per il loro contrasto		
2.C.1	Si (indicare le motivazioni della loro inefficacia)		
2.C.2	No (indicare le motivazioni della mancata previsione)		
2.D	Indicare se è stata effettuata un'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno		
2.D.1	Si (indicare le modalità di integrazione)	X	L'integrazione tra il sistema di monitoraggio delle misure anticorruzione e i sistemi di controllo interno, è stata effettuata già nella fase di mappatura dei processi a rischio gestiti dall'Agenzia. Infatti, tra le misure di prevenzione della corruzione sono state inserite, oltre a quelle Generali, Trasversali, e Comportamentali previste dal PTPC, le Misure Organizzative Specifiche proprie di Argea che, basate prevalentemente su strumenti di controllo interno, esercitano anche la funzione di prevenzione della corruzione.
2.D.2	No (indicare la motivazione)		
2.E	Indicare se sono stati mappati tutti i processi		
2.E.1	Si	X	
2.E.2	No non sono stati mappati i processi (indicare le motivazioni)		
2.E.3	No, ne sono stati mappati solamente alcuni (indicare le motivazioni)		
2.E.4	Nel caso della mappatura parziale dei processi, indicare le aree a cui afferiscono i processi mappati		
2.F	Formulare un giudizio sul modello di gestione del rischio (Qualora si ritenesse necessaria una revisione del modello, indicare le modifiche da apportare):		Il modello di gestione del rischio adottato dall'Agenzia, si estrinseca nell'Allegato 1 al PTPC 2016/2018 "Aree di Rischio e Processi a Rischio", dove, in un apposito quadro sinottico, per ciascuna area di rischio generale, sono stati individuati i processi a rischio gestiti da Argea. Per ogni processo sono state evidenziate le fasi in cui si articola, i ruoli responsabili, i tempi di attuazione, la tipologia e la rilevanza del rischio potenziale, le misure di prevenzione da applicare, distinte tra quelle Generali, Trasversali, Organizzative Specifiche e Comportamentali. Il modello adottato non ha evidenziato criticità nella gestione del rischio, pertanto non si ritiene necessaria la sua revisione.
3	MISURE ULTERIORI (SPECIFICHE)		
3.A	Indicare se sono state attuate misure ulteriori (specifiche) oltre a quelle obbligatorie (generali)		
3.A.1	Si	X	
3.A.2	No, anche se era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
3.A.3	No, non era previsto dal PTPC con riferimento all'anno 2016		

3.B.	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), indicare se tra di esse rientrano le seguenti misure (più risposte possibili):		
3.B.1	Attivazione di una procedura per la raccolta di segnalazioni da parte della società civile riguardo a eventuali fatti corruttivi che coinvolgono i dipendenti nonché i soggetti che intrattengono rapporti con l'amministrazione (indicare il numero di segnalazioni nonché il loro oggetto)		
3.B.2	Iniziative di automatizzazione dei processi per ridurre i rischi di corruzione (specificare quali processi sono stati automatizzati)	X	L'Argea ha realizzato una infrastruttura informatica consona alle sue esigenze, investendo sullo sviluppo di software di supporto alle attività dell'Agenzia. Si è così generato, in questi ultimi anni, un forte avanzamento del grado di informatizzazione delle diverse fasi dei procedimenti gestiti. Con riferimento ai processi/procedimenti ricompresi nelle Aree di rischio, di cui all'Allegato 1 del PTPC 2016/2018, si è rilevato che tutti i procedimenti mappati sono informatizzati. Il livello o grado di informatizzazione si attesta tra il 90% e il 100%.
3.B.3	Attività di vigilanza nei confronti di enti e società partecipate e/o controllate con riferimento all'adozione e attuazione del PTPC o di adeguamento del modello di cui all'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 (solo se l'amministrazione detiene partecipazioni in enti e società o esercita controlli nei confronti di enti e società)		
3.C	Se sono state attuate misure ulteriori (specifiche), formulare un giudizio sulla loro attuazione indicando quelle che sono risultate più efficaci nonché specificando le ragioni della loro efficacia (riferirsi alle tipologie di misure indicate a pag. 33 dell'Aggiornamento 2015 al PNA):		
4	TRASPARENZA		
4.A	Indicare se è stato informatizzato il flusso per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente"		
4.A.1	Sì (indicare le principali sotto-sezioni alimentate da flussi informatizzati di dati)	X	- Provvedimenti; - Sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici.
4.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTIT con riferimento all'anno 2016		
4.A.3	No, la misura non era prevista dal PTIT con riferimento all'anno 2016		
4.B	Indicare se sono pervenute richieste di accesso civico		
4.B.1	Sì (riportare il numero di richieste pervenute e il numero di richieste che hanno dato corso ad un adeguamento nella pubblicazione dei dati)		
4.B.2	No	X	
4.C	Indicare se sono stati svolti monitoraggi sulla pubblicazione dei dati:		
4.C.1	Sì (indicare la periodicità dei monitoraggi e specificare se essi hanno riguardato la totalità oppure un campione di obblighi)	X	dati personale, assenze e presenze
4.C.2	No, anche se era previsto dal PTIT con riferimento all'anno 2016		
4.C.3	No, non era previsto dal PTIT con riferimento all'anno 2016		
4.D	Formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali sono le principali inadempienze riscontrate nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento:		
5	FORMAZIONE DEL PERSONALE		
5.A	Indicare se è stata erogata la formazione dedicata specificamente alla prevenzione della corruzione		
5.A.1	Sì	X	
5.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
5.B	Se non è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare le ragioni della mancata erogazione:		
5.C	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, indicare quali soggetti tra i seguenti hanno svolto le docenze: (più risposte possibili)		
5.C.1	SNA		
5.C.2	Università		
5.C.3	Altro soggetto pubblico (specificare quali)		
5.C.4	Soggetto privato (specificare quali)	X	- Società Jannas SRL - Poliste SRL
5.C.5	Formazione in house	X	

5.C.6	Altro (specificare quali)		
5.D	Se è stata erogata la formazione in materia di prevenzione della corruzione, formulare un giudizio sulla formazione erogata con particolare riferimento all'appropriatezza di destinatari e contenuti:		<p>Nel PTPC 2016/2018 è stato definito, per tutti i profili del personale Argea, il fabbisogno formativo in tema di anticorruzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Livello base generale per tutti i dipendenti, sulle tematiche dell'etica e della legalità, con la finalità formativa di consentire un'appropriata conoscenza della normativa di riferimento, del PTPC, dei compiti e delle principali responsabilità in capo ai vari soggetti attuatori del Piano; - Livello specifico per tutti i Dirigenti e i Referenti Anticorruzione dei Servizi Argea, sulle specifiche responsabilità, con finalità formativa di consentire una dettagliata e approfondita conoscenza sulle tematiche relative alla prevenzione e gestione del rischio corruttivo, nonché alla gestione del monitoraggio continuo sull'attuazione del PTPC; - Livello specifico avanzato per il RPC e il Referente Anticorruzione Argea, finalizzato all'aggiornamento continuo del panorama normativo e dei conseguenti nuovi adempimenti. <p>La formazione erogata nel corso del 2016 ha consentito il raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati nel PTPC 2016/2018.</p>
6	ROTAZIONE DEL PERSONALE		
6.A	Indicare il numero di unità di personale dipendente di cui è composta l'amministrazione:		
6.A.1	Numero dirigenti o equiparati		N. 9
6.A.2	Numero non dirigenti o equiparati		N. 515 al 31/12/2016
6.B	Indicare se nell'anno 2016 è stata effettuata la rotazione del personale come misura di prevenzione del rischio.		
6.B.1	Sì (riportare i dati quantitativi di cui si dispone relativi alla rotazione dei dirigenti e dei funzionari)	X	<p>La quasi totalità dei procedimenti gestiti in attuazione dei compiti assegnati ad Argea, si collocano nell'ambito dei processi di cui alle Aree di Rischio Obbligatorie C e D, dove si attestano su un livello di rischio medio/alto. I suddetti procedimenti si espletano attraverso una fase istruttoria che, per la sua natura, sia essa finalizzata al rilascio di autorizzazioni e/o all'erogazione di finanziamenti, implica sempre una discrezionalità tecnica, che genera un rischio corruzione alto.</p> <p>Nella gestione di questo rischio, la rotazione del personale addetto all'istruttoria, costituisce una misura fondamentale di prevenzione della corruzione. In tal senso sono stati definiti i criteri minimi di rotazione del personale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - impossibilità di assegnare al tecnico, l'istruttoria della domanda di pagamento se lo stesso ha effettuato l'istruttoria della domanda di concessione e/o di variante; - assegnazione delle pratiche ai tecnici con criteri casuali, nel rispetto della graduatoria (ove prevista), ovvero secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze; - la diversificazione degli incarichi istruttori nel tempo. <p>Anche la rotazione degli incarichi di responsabilità delle Unità Organizzative, costituisce un passo importante nella prevenzione dell'insorgenza di potenziali rischi corruttivi. L'alternarsi del personale nell'assunzione delle decisioni e nella gestione delle procedure riduce, infatti, il rischio che possano crearsi situazioni di privilegio e previene la possibilità che vengano a crearsi relazioni particolari tra il personale e gli utenti beneficiari delle provvidenze. In tal senso, nel 2016 in prima applicazione della norma e nel rispetto dei criteri disposti dal PTPC 2016/2018 ossia, disposti alla scadenza, tenendo conto delle specificità professionali, salvaguardando la continuità della gestione amministrativa, è stata attuata la rotazione dei suddetti incarichi, nella misura del 31% sul totale delle 54 posizioni di 1° livello attribuite con decorrenza Gennaio 2016 per la durata di anni 2.</p> <p>Nel 2016 non sono stati attribuiti nuovi incarichi dirigenziali, già attribuiti nel 2015 con durata quinquennale.</p>
6.B.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.B.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
6.C	Indicare se l'ente, nel corso del 2016, è stato interessato da un processo di riorganizzazione (anche se avviato in anni precedenti e concluso o in corso nel 2016)		
6.C.1	Sì		
6.C.2	No	X	
7	INCONFERIBILITÀ PER INCARICHI DIRIGENZIALI D.LGS. 39/2013		
7.A	Indicare se sono state effettuate verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati sull'insussistenza di cause di inconferibilità:		
7.A.1	Sì (indicare il numero di verifiche e il numero di eventuali violazioni accertate)	X	Nel corso del 2016 non sono stati attribuiti nuovi incarichi dirigenziali, già attribuiti nel 2015 con durata quinquennale. Nel mese di Giugno 2016, sono comunque state acquisite le dichiarazioni annuali, rese ai sensi del DPR 445/2000, dai dirigenti dell'Argea titolari di incarico, sull'insussistenza di cause di inconferibilità.
7.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
7.B	Formulare un giudizio sulle iniziative intraprese per la verifica delle situazioni di inconferibilità per incarichi dirigenziali:		Nel PTPC 2016/2018, pur essendo stata contemplata la Misura di prevenzione della corruzione sull'insussistenza di cause di inconferibilità degli incarichi dirigenziali, da attuarsi attraverso la presentazione di una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del DPR 445/2000, non sono stati adeguatamente specificati i parametri da applicare per le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Alla luce delle nuove disposizioni (Delibera ANAC 833 del 3 agosto 2016), in occasione dell'aggiornamento del PTPC per il 2017, saranno individuati appositi criteri per la verifica delle dichiarazioni suddette per gli incarichi dirigenziali.

8	INCOMPATIBILITÀ PER PARTICOLARI POSIZIONI DIRIGENZIALI - D.LGS. 39/2013		
8.A	Indicare se sono state adottate misure per verificare la presenza di situazioni di incompatibilità:		
8.A.1	Sì (indicare quali e il numero di violazioni accertate)	X	Nel corso del 2016 non sono stati attribuiti nuovi incarichi dirigenziali, già attribuiti nel 2015 con durata quinquennale. Nel mese di Giugno 2016, sono comunque state acquisite le dichiarazioni annuali, rese ai sensi del DPR 445/2000, dai dirigenti dell'Argea titolari di incarico, sull'insussistenza di cause di incompatibilità.
8.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
8.B	Formulare un giudizio sulla misura adottata per la verifica delle situazioni di incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali:		Nel PTPC 2016/2018, pur essendo stata contemplata la Misura di prevenzione della corruzione sull'insussistenza di cause di incompatibilità degli incarichi dirigenziali, da attuarsi attraverso la presentazione di una dichiarazione sostitutiva, resa ai sensi del DPR 445/2000, non sono stati adeguatamente specificati i parametri da applicare per le verifiche sulla veridicità delle dichiarazioni rese. Alla luce delle nuove disposizioni (Delibera ANAC 833 del 3 agosto 2016), in occasione dell'aggiornamento del PTPC per il 2017, saranno individuati appositi criteri per la verifica delle dichiarazioni suddette per gli incarichi dirigenziali.
9	CONFERIMENTO E AUTORIZZAZIONE INCARICHI AI DIPENDENTI		
9.A	Indicare se è stata adottata una procedura prestabilita per il rilascio delle autorizzazioni allo svolgimento di incarichi:		
9.A.1	Sì	X	
9.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
9.B	Se non è stata adottata una procedura prestabilita, indicare le ragioni della mancata adozione		
9.C	Indicare se sono pervenute segnalazioni sullo svolgimento di incarichi extra-istituzionali non autorizzati:		
9.C.1	Sì (indicare le segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
9.C.2	No	X	
10	TUTELA DEL DIPENDENTE PUBBLICO CHE SEGNALE GLI ILLECITI (WHISTLEBLOWING)		
10.A	Indicare se è stata attivata una procedura per la raccolta di segnalazione di illeciti da parte di dipendenti pubblici dell'amministrazione:		
10.A.1	Sì	X	
10.A.2	No, anche se la misura era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.A.3	No, la misura non era prevista dal PTPC con riferimento all'anno 2016		
10.B	Se non è stata attivata la procedura, indicare le ragioni della mancata attivazione:		
10.C	Se è stata attivata la procedura, indicare attraverso quale tra i seguenti mezzi sono inoltrate le segnalazioni:		
10.C.1	Documento cartaceo		
10.C.2	Email	X	
10.C.3	Sistema informativo dedicato		
10.C.4	Sistema informativo dedicato con garanzia di anonimato		
10.D	Se è stata attivata la procedura, indicare se sono pervenute segnalazioni dal personale dipendente dell'amministrazione		
10.D.1	Sì, (indicare il numero delle segnalazioni)		
10.D.2	No	X	
10.E	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a casi di discriminazione dei dipendenti che hanno segnalato gli illeciti:		
10.E.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.E.2	No	X	
10.F	Indicare se tramite la procedura di whistleblowing sono pervenute segnalazioni anonime o da parte di soggetti non dipendenti della stessa amministrazione		
10.F.1	Sì (indicare il numero di casi)		
10.F.2	No	X	

10.G	Formulare un giudizio sul sistema di tutela del dipendente pubblico che segnala gli illeciti indicando le misure da adottare per rafforzare la garanzia di anonimato e la tutela da azioni discriminatorie:		Il RPC ha istituito una casella di posta elettronica dedicata esclusivamente alle segnalazioni di illecito da parte dei dipendenti. Tale casella, gestita unicamente dal RPC, garantisce la tutela dell'anonimato, il divieto di discriminazione e la sottrazione della denuncia al diritto di accesso. Nel corso del 2016 non sono pervenute segnalazioni di illecito.
11	CODICE DI COMPORTAMENTO		
11.A	Indicare se è stato adottato il codice di comportamento che integra e specifica il codice adottato dal Governo (D.P.R. n. 62/2013):		
11.A.1	Sì	X	
11.A.2	No (indicare la motivazione)		
11.B	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono stati adeguati gli atti di incarico e i contratti alle previsioni del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.B.1	Sì		
11.B.2	No	X	
11.C	Se è stato adottato il codice di comportamento, indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione del D.P.R. n. 62/2013 e delle eventuali integrazioni previste dal codice dell'amministrazione:		
11.C.1	Sì (indicare il numero delle segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)	X	N. 5 segnalazioni
11.C.2	No		
11.D	Se sono pervenute segnalazioni, indicare se esse hanno dato luogo a procedimenti disciplinari:		
11.D.1	Sì (indicare il numero di procedimenti disciplinari specificando il numero di quelli che hanno dato luogo a sanzioni)	X	N. 5 procedimenti disciplinari di cui N. 2 con irrogazione di sanzioni
11.D.2	No		
11.E	Formulare un giudizio sulle modalità di elaborazione e adozione del codice di comportamento:		L'Agenzia Argea Sardegna ha recepito e adottato il Codice di Comportamento, predisposto dalla Regione Autonoma della Sardegna per tutto il personale della RAS, degli Enti, delle Agenzie e delle Società partecipate in conformità al DPR n. 62/2013
12	PROCEDIMENTI DISCIPLINARI E PENALI		
12.A	Indicare se nel corso del 2016 sono pervenute segnalazioni che prefigurano responsabilità disciplinari o penali legate ad eventi corruttivi:		
12.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di quelle che hanno dato luogo all'avvio di procedimenti disciplinari o penali)		
12.A.2	No	X	
12.B	Indicare se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti:		
12.B.1	Sì (indicare il numero di procedimenti)		
12.B.2	No	X	
12.C	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se tali procedimenti hanno dato luogo a sanzioni:		
12.C.1	Sì, multa (indicare il numero)		
12.C.2	Sì, sospensione dal servizio con privazione della retribuzione (indicare il numero)		
12.C.3	Sì, licenziamento (indicare il numero)		
12.C.4	Sì, altro (specificare quali)		
12.D	Se nel corso del 2016 sono stati avviati procedimenti disciplinari per fatti penalmente rilevanti a carico dei dipendenti, indicare se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna tipologia; lo stesso procedimento può essere riconducibile a più reati):		
12.D.1	Sì, peculato – art. 314 c.p.		
12.D.2	Sì, Concussione - art. 317 c.p.		
12.D.3	Sì, Corruzione per l'esercizio della funzione - art. 318 c.p.		
12.D.4	Sì, Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio –art. 319 c.p.		
12.D.5	Sì, Corruzione in atti giudiziari –art. 319ter c.p.		
12.D.6	Sì, induzione indebita a dare o promettere utilità – art. 319quater c.p.		
12.D.7	Sì, Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio –art. 320 c.p.		
12.D.8	Sì, Istigazione alla corruzione –art. 322 c.p.		
12.D.9	Sì, altro (specificare quali)		

12.D.10	No		
12.E	Se i fatti penalmente rilevanti sono riconducibili a reati relativi a eventi corruttivi, indicare a quali aree di rischio sono riconducibili i procedimenti penali (Indicare il numero di procedimenti per ciascuna area):		
13	ALTRE MISURE		
13.A	Indicare se sono pervenute segnalazioni relative alla violazione dei divieti contenuti nell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165/2001 (partecipazione a commissioni e assegnazioni agli uffici ai soggetti condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per i reati di cui al Capo I, Titolo II, Libro II, c.p.):		
13.A.1	Sì (indicare il numero di segnalazioni pervenute e il numero di violazioni accertate)		
13.A.2	No	X	
13.B	Indicare se ci sono stati casi di attivazione delle azioni di tutela previste in eventuali protocolli di legalità o patti di integrità inseriti nei contratti stipulati:		
13.B.1	Sì (indicare il numero di contratti interessati dall'avvio di azioni di tutela)		
13.B.2	No	X	
13.C	Indicare se è stata effettuata la rotazione degli incarichi di arbitrato:		
13.C.1	Sì (specificare se sono stati adottati criteri di pubblicità dell'affidamento di incarichi)		
13.C.2	No, anche se sono stati affidati incarichi di arbitrato		
13.C.3	No, non sono stati affidati incarichi di arbitrato	X	
13.D	Indicare se sono pervenuti suggerimenti e richieste da parte di soggetti esterni all'amministrazione con riferimento alle politiche di prevenzione della corruzione: (più risposte possibili)		
13.D.1	Sì, suggerimenti riguardo alle misure anticorruzione		
13.D.2	Sì, richieste di chiarimenti e approfondimenti riguardanti le misure anticorruzione adottate		
13.D.3	No	X	
13.E	Formulare un giudizio sulle misure sopra citate specificando le ragioni della loro efficacia oppure della loro mancata adozione o attuazione:		